



Notiziario della sezione
del CAI di Cittadella,
fondata nel 1927

Dicembre 2007

Borgo Bassano n. 37 - 35013 Cittadella - PD
posta@caicittadella.it - www.caicittadella.it



Vorrei essere sulla neve...

di Giuseppe Lavedini

Qualche anno fa il mio amico Graziano, ottimo conoscitore del Lagorai, mi ha fatto scoprire una piccola baita, non difficile da raggiungere, tenuta benissimo e fornita di legna e focolare. Il posto ideale per passare un fine settimana solitario o in dolce compagnia, in qualsiasi periodo dell'anno se sei ben equipaggiato.

In questi giorni mi torna sempre in mente questo luogo, immerso tra abeti bianchi ora coperti di neve, silenzioso e pacifico. Il posto dove poter scappare e nascondersi

dalla frenesia del lavoro, dalle ansie dei colleghi, dal rumore della sveglia e dalle rate da pagare.

Mi immagino lì, tutto imbacuccato e rilassato a curiosare tra le pagine del programma CAI 2008, a girare con i guanti le pagine lucide, sognando di trovarmi sulla Vetta d'Italia in una giornata assoluta di luglio o a riempirmi gli occhi del panorama della Val Badia dalla cima del Sassongher.

Foto strepitose quelle del nostro programma, fanno venire voglia di partire subito.

Iniziativa ormai un nuovo anno

e vorrei poterlo trascorrere andando in montagna tutte le volte che posso.

E' quello che speriamo in tanti, immagino. Vorrei che fossimo tutti insieme ad andare in montagna l'anno prossimo.

Tanti auguri di buon Natale e felice anno nuovo. Anzi, Excelsior, come ama dire il Presidente Generale del CAI.



Nuovi Istruttori CAI

Dopo lunghi corsi e tanti sacrifici, due nostri Soci sono diventati titolati CAI. Pasquale Dino Cortese è diventato Istruttore di Alpinismo (IA), integrando l'organico della Scuola di Alpinismo e Scialpinismo "Claudio Carpella". Domenico (Gianni) Liviero, nonostante l'età (!), è diventato Accompagnatore di Escursionismo (AE) regalando un'altra bella soddisfazione alla nostra Scuola di Escursionismo.

L'Agenda CAI 2008

del Comitato Scientifico Centrale

"La Medicina dei Semplici"

Le piante officinali delle montagne italiane.



- 230 pagine
- schede a tema
- 150 fotografie e disegni
- costo 10,00 euro.

Rinnovo tessera CAI 2008

- Socio ordinario 38,00 euro
- Socio familiare 19,00 euro
- Socio giovane 11,00 euro

Il pagamento deve essere effettuato tramite bollettino postale: sul c.c.p. n. 17756354 intestato al "C.A.I. Sezione di Cittadella", specificando il nome dei Soci che si iscrivono/rinnovano.

Il rinnovo **entro il 31 marzo** garantisce la continuità della copertura assicurativa ed il regolare invio delle riviste.



6 x 6 sulle Dolomiti di Sesto

di Francesco Sandonà

Lunedì 13 agosto ci troviamo in 6: Diego, Marco, Enrico, Mauro, Francesco e Giuseppe il Presidente a "Villa Rina" in partenza per un'escursione sulle Dolomiti di Sesto. Il programma sviluppato in 6 giorni prevede la partenza dal rifugio Lunelli a cui arriviamo verso le ore 16:00. La pioggia ci accompagna lungo la breve ma ripida salita che ci porta al rifugio Berti, prima tappa del nostro itinerario. Il gestore, uomo poco loquace, ci colpisce per la sua "sicurezza e precisione".

Il programma del giorno è da "tappone dolomitico": prevede, infatti, la ferrata Roghel, la ferrata Cengia Gabriella e l'arrivo al rifugio Carducci. La Roghel è una via abbastanza lunga e "atletica", ma ben attrezzata; la seconda, ugualmente lunga, è più impressionante che difficile in quanto, per lunghi tratti, sembra non debba dare possibilità di passaggio. Per uno di noi inoltre risulta un po' più ostica per la propria "antipatia" verso il nome Gabriella, ma questa è un'altra storia. Prendiamo anche oggi un po' di pioggia: fa parte del gioco, ma al grido "baso dae là", usciamo dalla ferrata e, stanchi, raggiungiamo il rifugio Carducci.

Mercoledì si va sul monte Popera a quota 3046m. Salita per ghiaione con qualche passaggio di primo e secondo grado. Lo sforzo è ripagato dalla magnifica visione a 360° di tutte le Dolomiti, che l'altitudine e la bella giornata ci offrono. Ritorno per la via di salita, passaggio per il rifugio Comici, presso il quale sorprendiamo Lorenzo (l'ingegnere) e arrivo al Pian di Cengia. Questo è un rifugio piccolo ma accogliente, pulito, dotato di alcuni comfort indispensabili, soprattutto in bagno.

Il giorno seguente ci aspetta la ferrata del Paterno: via divertente, paesaggisticamente spettacolare per la visione delle Tre Cime di Lavaredo. Questa è stata una zona di battaglia durante la guerra 1915-18. Gli innumerevoli resti militari fanno riflettere sulle sofferenze dei soldati di entrambi gli schieramenti e sull'inutilità di tutte le guerre. Breve sosta "all'autogrill" Locatelli: tanto per dire "c'ero anch'io" e tranquillo ritorno verso il rifugio Comici posto sotto l'incombente mole della Croda dei Toni.

Venerdì piove, i nostri programmi saltano, non ci lamentiamo e ci godiamo il meritato riposo.

Sabato chiudiamo con il sentiero degli Alpini. Questo è un arduo percorso scavato e attrezzato dai soldati italiani nel 1916 per espugnare il passo della Sentinella sulla Croda Rossa di Sesto. Ambiente maestoso e severo che le nuvole basse, a tratti compatte, non ci permettono di godere appieno. Discesa non proprio ortodossa per ripido ghiaione che lascia in qualcuno (leggi Presidente) qualche segno. Il resto è da manuale alpinistico "...e per facili roccette in breve arriviamo..." alle nostre auto.

Tutto, alla fine, finisce. Un grazie doveroso a chi ha organizzato questo trekking, che ci ha permesso di vivere questa fantastica esperienza. Restano, tra l'altro, i ricordi delle serate in rifugio, i canederli, le birre e le camomille; l'agonismo durante le interminabili partite a "Uno" in cui, in barba a De Coubertin, non era importante solo partecipare ma soprattutto vincere; la compagnia dei russatori, di damerini e dei sapienti di turno. Aria nuova, diversa, che apre la mente, innalza lo spirito e qualche volta...libera il corpo.

Chi ha orecchi per intendere intenda.

IL RITORNO DEI GRANDI PREDATORI - Mercoledì 6 Febbraio 2008

Film digitale commentato: durata 50'



La mutazione degli usi e dei costumi ha portato all'abbandono della montagna. Ora la natura sta riprendendo la sua naturalità anche nelle nostre montagne.

Il cammino è iniziato, la vegetazione boschiva si sta reinserendo e con essa gli animali che qui trovano riparo e sussistenza.

Osservarli e cogliere le loro abitudini di vita e di caccia è l'obiettivo del filmato. Buona visione.

LE PIÙ BELLE FOTO 2003 - 2007

Mercoledì 20 Febbraio 2008

Persone, luoghi, panorami ed emozioni delle attività del CAI dal 2003 al 2007.



La passione per una ferrata



di Paolo Pattuzzi

18 agosto 2007. Gianni, Paola, Paolo, Luigina, Gianluigi e Filippo. Passo Duran, a destra la Cima Nord di S. Sebastiano e a sinistra la Moiazza: la nostra montagna!!

Alle ore 7,00 salutiamo il sig. Cordella, gestore del rif. S. Sebastiano. Ci aspetta l'agognata e famosa ferrata "Gianni Costantini".

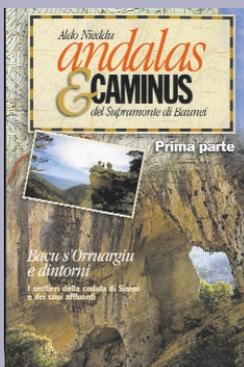
Il cielo è plumbeo e lungo il sentiero che ci separa "dall'attacco" qualche goccia di pioggia ci indica che la giornata non è delle migliori per poter affrontare la montagna.

Giunti sotto la maestosa e ripida parete ove inizia la nostra avventura, sguardi ammirati e timorosi osservano con riverenza e rispetto la Moiazza.

Si inizia e dopo 10 minuti una spruzzata di pioggia leggera ma fitta ci bagna. Andiamo avanti imperterriti superando il primo traverso. Il cielo, quasi compiaciuto dalla nostra temerarietà, ci allietta incoraggiandoci con una pennellata di azzurro. Pareti verticali ed esposte ci aspettano. L'impatto psicologico è notevole. Ognuno di noi fa fede sul proprio equilibrio energetico e muscolare. L'esposizione aumenta, si sale in aderenza e sovente in contrapposizione, con la forza delle braccia e della tecnica d'arrampicata: tutto aiuta. Arrivati al cosiddetto "Punto Chiave", Gianni dà il ritmo con impeto e senza pensarci ci induce a superarlo in poco tempo. La verticalità è notevole, una cinquantina di metri d'arrampicata ci separa dalla Pala del Belia. Prima sosta. Sorrisi compiaciuti per lo sforzo compiuto. Un paesaggio di nuda e incomparabile bellezza ci attornia appagandoci. Si risale per una stretta gola fino a Cima Cattedrale ed inerpicandoci per la conca sovrastante avvistiamo la Cresta delle Masenade che guadagnamo superando strette cenge ed esposte placche. Le nuvole imperversano, a tratti si scorge la cima della Moiazza sud, sotto alla quale si nota uno stretto e verticale

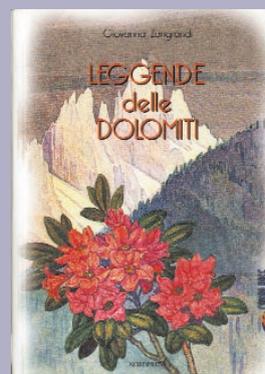
camino. E' l'ultimo tratto di ferrata in ascesa. L'avventura sembra interminabile. Il veterano del gruppo ci conferma che siamo solo a metà percorso!! A nord-ovest si vede un puntino rosso: è il bivacco Grisetti. Una sosta di mezz'ora ci rimette in sesto, ma la stanchezza fa capolino dopo quasi mille metri di ferrata. Giungiamo al camino per stretto sentiero di cresta, cengette e piccole placche. L'esposizione e la verticalità è impressionante. Iniziamo l'ultimo tratto di ferrata che risulta assai difficile. Infatti gli ultimi metri vengono superati con grande dispendio di energia. Dopo mezz'ora siamo sulla sella a quota 2.784 metri. La grande ascesa è finita, ci aspetta la Cengia Angelini che affrontiamo con molta attenzione avvolti dalle nuvole. Lungo il percorso notiamo, a tratti, la grande esposizione fra pareti strapiombanti e stretti passaggi non assicurati. Dopo circa un'ora avvistiamo il bivacco Ghedini, ove sostiamo raccontandoci le prime succinte impressioni sull'impresa. La soddisfazione timbra la nostra voce di pura vivacità. Ci aspetta la lunga discesa su corda fissa e strette cenge. Affrontiamo il profondo e ripido canalone del Van dei Cantoni e 3 ore dopo incrociamo l'Alta Via nr.1 proseguendo per passo Duran. Siamo sotto l'attacco della "Costantini" ed osservando in

silenzio le pareti superate in mattinata siamo sbalorditi per la capacità dell'essere umano di affrontare tali baluardi: quasi non crediamo al compimento della bellissima ed affascinante avventura. Siamo al Rif. S. Sebastiano, il fuoco del caminetto ci scalda e di fronte alla consueta Radler ed un buon minestrone d'orzo e pane l'allegria fa da padrona. Gli innumerevoli commenti sulla Costantini sono al centro della discussione, la simpatia che s'è accesa tra noi ci allietta. Ognuno racconta la sua avventura. Storie magnifiche suggerite dalla pietra generosa della Montagna e difficoltà superate con il cuore hanno gratificato e suggellato l'amicizia tra noi e Lei. Grazie Moiazza, grazie Gianni.



Aldo Nieddu, "ANDALUS & CAMINUS DEL SOPRAMONTE DI BALNEI", Poliedro 2004

Una guida che accompagna il lettore alla scoperta del Supramonte (selvaggia zona carsica della Sardegna) e degli usi e costumi della civiltà pastorale che ha saputo convivere ed adattarsi ad un territorio aspro e difficile.



Giovanna Zangrandi, "LEGGENDE DELLE DOLOMITI" Nordpress 2000

Raccolta delle più popolari leggende delle Dolomiti, rese nella loro forma originale senza concessioni ad abbellimenti. Il risultato è una serie di brevi racconti che riescono a illustrare al lettore lo spirito e l'essenza della civiltà di montagna.

Il CAI e le scuole

Grazie e alla prossima

a cura dei ragazzi della 2°C della Scuola Media di Fontaniva



Gli alunni della classe 2°C e le insegnanti ringraziano gli accompagnatori culturali

del CAI che ci hanno guidato durante la visita d'istruzione alla diga del Vajont e ai paesi di Erto, Casso e Longarone.

Noi ragazzi da questa visita abbiamo tratto le seguenti considerazioni:

La visita è stata interessante perché ci ha permesso di capire i motivi del disastro e conoscere meglio la montagna grazie soprattutto alle informazioni di carattere naturalistico, storico, geologico e geografico che voi accompagnatori C.A.I. ci avete fornito.

Con questa visita d'istruzione abbiamo capito perché è accaduto che la montagna crollasse e speriamo che queste tragedie non accadano più. Ci ha colpito sapere che tutto era stato previsto e nulla si è fatto per prevenire.

La diga ci ha impressionato per la sua altezza e ci ha fatto pensare a quello che hanno provato le persone sopravvissute alla tragedia.

Grazie a Voi abbiamo avuto l'occasione di compiere un'interessante escursione in sicurezza, di conoscere la vegetazione di montagna e capire l'importanza degli animali del bosco.

Ci hanno colpito molto le testimonianze dei sopravvissuti esposte nel museo e le fotografie di come si presentava la montagna prima della costruzione della diga. Interessanti sono state anche le foto che illustravano i vari momenti della costruzione della diga.

Noi consigliamo questa visita d'istruzione a tutti i ragazzi e molti di noi ci torneranno presto con la famiglia.

La visita alla diga ci ha fatto pensare a tutti i

morti del disastro.

Visitando Erto e Casso abbiamo immaginato la vita degli abitanti di questi due paesetti prima della tragedia e abbiamo provato pena per loro che hanno dovuto abbandonare tutto.

Le molte informazioni geologiche ci hanno fatto capire che questo disastro si poteva evitare se il desiderio di ricchezza dell'uomo e il suo egoismo non fossero prevalsi.

Le insegnanti ringraziano e arrivederci alla prossima uscita.

Riflessioni dei ragazzi sulla visita d'istruzione del 18 maggio 2007 al Passo di Cibiana e Monte Rite con gli accompagnatori culturali del CAI di Cittadella.

Alla gita sul Monte Rite ho imparato tantissime cose sulle piante e sulle rocce e mi sono anche divertita. Ho scoperto che la montagna è un posto adatto per meditare e rilassarci grazie al suo silenzio e al suo meraviglioso paesaggio, ho scoperto quali sono i miei limiti e fino a dove posso camminare. Questa uscita non sarebbe stata la stessa senza il CAI; le guide oltre ad essere state molto chiare nelle spiegazioni sono state anche molto pazienti e divertenti.

GIULIA e ILARIA

> Ho capito che esistono luoghi da cui si può godere un panorama magnifico che non si può trovare da nessuna altra parte, ho imparato anche molte cose ascoltando le guide del CAI sugli animali, le piante e i fiori, abbiamo capito tutti che bisogna rispettare la natura.

MARCO e ALEX

> Ho visto le più belle montagne che ci sono in Europa. Ho capito la montagna e ho potuto osservarne la flora. Abbiamo collaborato tutti

insieme come una squadra aiutandoci nelle difficoltà. Mi è piaciuto parlare e scherzare con la guida Giorgio e i miei compagni.

MATTEO e MATTIA. S

> Questa esperienza è stata utile per me e per tutti i miei compagni perché abbiamo imparato a camminare in montagna e ad aiutarci. Il CAI ci ha fatto divertire e ci ha fatto conoscere i boschi, i fiori e le piante della montagna. Abbiamo ammirato panorami bellissimi, ringrazio il CAI per i grandi insegnamenti che ci ha dato. PABLO

> Con questa esperienza mi sono messo alla prova e mi sono conosciuto meglio: ho capito che sono più forte. Ho visto impronte di animali, conosciuto vari tipi di rocce, molti fiori e piante, abbiamo capito tutti che bisogna rispettare la natura. Mi sono divertito perché mentre camminavamo parlavamo tra di noi e discutevamo con le guide del CAI.

GILBERTO e DIEGO

> Ho imparato come comportarmi con la natura e ad apprezzare anche le cose piccole. Le guide mi hanno trasmesso la voglia di camminare in montagna, anche se faticose, e ho provato la soddisfazione di arrivare in vetta per ammirare paesaggi meravigliosi. Il panorama che ho visto è stato il più bello della mia vita.

GIULIA e ANGELA

> Ho imparato molto sull'ambiente e la vita del bosco. Ho visto vari tipi di rocce e ora so distinguerle. Durante la salita fra compagni ci siamo aiutati e incoraggiati e le guide del CAI ci hanno spiegato molte cose ci hanno dato dei consigli per ridurre la fatica, sono stati molto disponibili con noi.

JURY e MATTIA

MIVALSPORT

Specialisti in abbigliamento e attrezzature per lo sport in montagna: roccia, alpinismo, scialpinismo, telemark, sci fondo, sci, snowboard

Laboratorio riparazione sci

Tutte le migliori marche: La Sportiva, Meivaldi, Scarpa, Drexler, Ferrino, Camp, The North Face, Mollis, Soleira, Lowe, Klu, Tecnica, Goret Escapes, Petzl, Harné, Leki, Gagnon, Gabriel, Tealé, K2 Ski, Silvertex, Dynafit, Champion, Adidas e moltissime altre!!!

Sconti ai Soci CAI

Mival Sport
via S. Bortolo, 1 - Pieve del Grappa VI
Tel. 0424 80635 Fax 0424 554469
www.mivalsport.it

